

# Test salivari: ritardi per i referti online

L'attacco hacker al sistema informatico dell'Asl nella notte del 14 ottobre crea ancora problemi per la consegna dei referti online. Tra i disagi segnalati c'è quello della famiglia di un alunno di una scuola che ha aderito all'iniziativa dei test salivari ma che non riesce ad ottenere il referto. «Nelle passate settimane la dirigente della scuola si è fatta parte diligente per promuovere l'iniziativa dei tamponi salivari - spiega la famiglia del bambino -. Abbiamo aderito consegnando il tampone e ricevendo il modulo per la consultazione del referto online dal giorno 13 ottobre, passato infruttuosamente. Il 14 mi è stato comunicato di un attacco hacker. Il 18 ho ritelionato e la gentile persona che mi ha risposto, richiamandomi dopo 10 minuti, mi ha comunicato di aver parlato con il responsabile dell'ufficio analisi che l'ha invitata a riferire che la mancanza del referto era dovuta a problemi informatici, comunque, di chiedere alla scuola». Ma il referto deve arrivare dall'Asl e non dalla scuola. «Abbiamo chiesto chiarimenti alla scuola - proseguono

i genitori del bambino - che non ha ricevuto nessuna informazione sul ritardo dei referti. A questo punto, ritengo di avere il dovere di porre alcune domande su questa iniziativa o, quantomeno, su come essa venga gestita». Il problema è stato riscontrato anche da un'altra famiglia, sempre per i test salivari nella scuola interessata. Inoltre un utente che ha segnalato la difficoltà a scaricare il referto online dal sito dell'azienda sanitaria locale. «C'è ancora qualche rallentamento - dicono all'Asl2 - e interruzioni occasionali del sistema informatico. Tutto questo non è dovuto tanto all'attacco hacker del 14 ottobre quanto al fatto che, proprio in seguito a quella minaccia informatica, sia stato implementato il sistema di sicurezza protezione dei dati dell'utenza e che va ancora perfezionato. I tecnici stanno lavorando per fare sì che il sistema lavori regolarmente senza intoppi a protezione dei dati che, ricordiamo sono dati sensibili dell'utenza, e che quindi richiedono la massima tutela della privacy». E.R. —